

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA ORALE**

—

SELVA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri degli affari esteri e della difesa.* — Per sapere — premesso che:

l'avvocato Aldo Davanzali, armatore del DC9 caduto a Ustica nel giugno 1980, ha avanzato allo Stato una richiesta di indennizzo a seguito dei danni patrimoniali e morali subiti;

la recente sentenza del giudice Priore (depositata il 31 agosto 1999) ha stabilito che la responsabilità della caduta dell'aereo non è attribuibile alla compagnia Itavia, alla cui flotta il DC9 apparteneva, ma a uno scontro tra velivoli della Nato e di altri paesi nel cielo del Tirreno;

le conseguenze della sciagura hanno coinvolto la compagnia Itavia che ha dovuto cessare l'attività licenziando migliaia di dipendenti;

la convenzione del 19 maggio 1952, firmata a Londra dai Paesi aderenti al Trattato del Nord-Atlantico, prevede un adeguato risarcimento in caso di eventi come quello di Ustica;

l'avvocato Aldo Davanzali è in età avanzata e in non buone condizioni fisiche;

dal giorno della sciagura sono ormai trascorsi quasi venti anni —:

quali iniziative, il Ministero della difesa intenda adottare perché l'indennizzo richiesto sia liquidato in tempi brevi;

che cosa il Governo italiano abbia fatto o si proponga di fare per sollecitare tutti i Paesi aderenti alla Nato a far fronte agli impegni assunti e procedere al risarcimento del danno. (3-04775)

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Ai Ministri per i beni e le attività culturali e della sanità.* — Per sapere — premesso che:

la normativa vigente in materia di sport dilettantistico prevede l'obbligo, per gli atleti iscritti alle diverse federazioni, di accertamenti sanitari intesi ad ottenere l'idoneità alla relativa pratica sportiva a livello agonistico;

si ha sentore che tale obbligo non venga assolto se non in misura ridotta e percentualmente molto differenziata sul territorio nazionale;

appare indubbiamente grave la sostanziale disapplicazione di una norma intesa a garantire la tutela preventiva di carattere sanitario dell'atleta soprattutto se giovane;

quali siano i dati statistici relativi all'effettiva applicazione della normativa prevedente gli accertamenti sanitari obbligatori nonché i dati scomposti per aree geografiche e per singole discipline sportive, ed infine quali urgenti iniziative intendano assumere per dare corretta e capillare applicazione alla normativa di cui sopra, quali, ad esempio, la previsione dell'obbligo, per gli arbitri e/o i giudici di gara, di richiedere agli atleti partecipanti alle manifestazioni agonistiche l'attestazione certificante l'idoneità specifica alla pratica sportiva. (3-04776)

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

in data 24 novembre 1999 si è svolto un incontro tra il Ministro del lavoro senatore Cesare Salvi ed i rappresentanti della lega delle Cooperative, Confcooperative, Unci e Agci;

le parti hanno convenuto sulla necessità indilazionabile di risolvere, attraverso lo strumento legislativo più idoneo all'esigenza di una tempestiva entrata in vigore, il problema dell'applicazione della « nuova Marcora »;

sul punto grava la posizione assunta dalla Corte dei conti che ha sostanzialmente « bocciato » la legge in questione;

la normativa, che disciplina e regola-
menta gli interventi per la promozione e lo
sviluppo della cooperazione e per la sal-
vaguardia dei livelli occupazionali, ha ri-
ceivuto il parere positivo della conferenza
Stato-regioni e delle Commissioni Attività
Produttive della Camera dei Deputati e del
Senato della Repubblica;

al di là delle questioni di merito sul-
l'efficacia della legge, è di tutta evidenza
che, oggi, il provvedimento debba trovare
applicazione, atteso che esso sottende la
volontà di creare, per i prossimi due anni,
cinquemila posti di lavoro, la maggior
parte dei quali nel Mezzogiorno d'Italia;

è opportuno che il ministero del la-
voro, di concerto con il ministero dell'in-
dustria, attivi tutte le procedure per supe-
rare le perplessità espresse dalla Corte dei
conti e rendere dunque operativo il prov-
vedimento;

è necessario verificare la possibilità di
utilizzare lo strumento della « finanziaria »
per un'immediata applicazione della nor-
mativa attualmente in situazione di « stal-
lo » -;

in ragione degli impegni assunti nel-
l'incontro avvenuto in data 24 novembre
1999 con i rappresentanti del mondo coo-
perativo, quali urgentissime iniziative in-
tenda assumere per favorire l'entrata in
vigore della cosiddetta « nuova Marcora » e
cioè del regolamento recante interventi per
la promozione e lo sviluppo della coope-
razione e per la salvaguardia dei livelli
occupazionali, non esclusa la possibilità di
utilizzare lo strumento della legge finan-
ziaria attualmente in discussione alla Ca-
mera dei Deputati. (3-04777)

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al
Ministro del lavoro e della previdenza so-
ciale.* — Per sapere — premesso che:

in data 24 novembre 1999 si è svolto
un incontro tra il Ministro del lavoro se-
natore Cesare Salvi ed i rappresentanti
della Lega delle Cooperative, Confcoopera-
tive, Unci e Agci;

in tale circostanza, l'onorevole Mini-
stro del lavoro e della previdenza sociale
ha affermato di condividere l'esigenza di
una più adeguata copertura finanziaria del
complesso di norme che tutelano lo stru-
mento cooperativo e, segnatamente, il socio
lavoratore;

la rilevanza del movimento coopera-
tivo — al di là delle molte ombre relative
alla irrisolta questione di saper individuare
le autentiche società cooperative da quelle
aziende che simulano la struttura coope-
rativa per godere dei relativi benefici — è
assolutamente straordinaria, tanto più in
un frangente economico-sociale in cui è
messa in discussione la tradizionale con-
figurazione del rapporto di lavoro subor-
dinato ed in cui tutti convengono circa la
necessità di favorire strumenti più agibili
che assicurino da una parte la promozione
occupazionale e dall'altra le esigenze delle
imprese;

l'impegno assunto dall'onorevole Mi-
nistro del lavoro e della previdenza sociale,
dunque, non può essere considerato mera
dichiarazione di intenti, ma deve espri-
marsi in una concreta attività di ricerca di
più adeguate coperture finanziarie;

in ragione degli impegni assunti nel-
l'incontro avvenuto in data 24 novembre
1999 con i rappresentanti del mondo coo-
perativo, in che modo intenda onorare la
dichiarata volontà di assicurare una più
adeguata copertura finanziaria alle norme
che regolano il movimento ed i diritti
fondamentali dei soci-lavoratori. (3-04778)

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al
Ministro del lavoro e della previdenza so-
ciale.* — Per sapere — premesso che:

in data 24 novembre 1999 si è svolto
un incontro tra il Ministro del lavoro se-
natore Cesare Salvi ed i rappresentanti
della Lega delle Cooperative, Confcoopera-
tive, Unci e Agci;

al termine della consultazione il Mi-
nistro del lavoro e della previdenza sociale
ha espresso piena condivisione in ordine al

problema di individuare e smascherare, attraverso opportuni strumenti normativi, le cosiddette « cooperative spurie », che, oltre a non tenere in alcun conto il principio della mutualità che costituisce il terreno su cui è storicamente e giuridicamente nato il movimento cooperativo, generano pericolosi effetti distorsivi del mercato ponendosi in una sorta di « concorrenza sleale » con le imprese che non possono godere dei benefici delle società cooperative;

la questione è di straordinario rilievo ed esige la predisposizione di idonei strumenti normativi che onerino le società cooperative di adempimenti atti ad assicurare il rispetto dei principi cooperativistici, ponendo attenzione particolare alla necessità che le assemblee dei soci-lavoratori siano effettive e non soltanto formali e che le commissioni prefettizie di controllo dei bilanci delle cooperative non abbiano poteri limitati alla mera regolarità ragionieristica dei bilanci medesimi dovendosi invece indagare circa il rispetto sostanziale della normativa cooperativistica —:

in ragione degli impegni assunti nell'incontro avvenuto in data 24 novembre 1999 con i rappresentanti del mondo cooperativo, quali siano le linee guida degli indilazionabili strumenti legislativi finalizzati alla eliminazione del gravissimo fenomeno delle cooperative cosiddette « spurie » che, nel corso dell'ultimo decennio, hanno fra l'altro dato vita a situazioni di rilevanza penale, molto spesso violando i diritti più elementari dei soci-lavoratori.

(3-04779)

GIULIETTI e BRACCO. — *Ai Ministri degli affari esteri e della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

la signora Anna Marani, residente a Perugia, coniugata con il signor Alaeddin Adnan, nato in Siria in Aleppo, con cittadinanza italiana, si è vista sottrarre da 16 mesi i suoi due figli, Abdo di anni 12 e Samer di anni 10 portati dal padre in Siria;

il padre, Alaeddin Adnan il 1° luglio 1997 richiedeva alla Procura della Repubblica minorenni di Perugia l'autorizzazione a portare i figli in Siria con il consenso della moglie;

il 7 luglio 1998 la signora Marani presentava un primo esposto alla Procura della Repubblica minorenni per maltrattamenti e minacce da parte del marito, dicendosi molto spaventata di quanto stava accadendo;

il 18 luglio 1998 il signor Alaeddin Adnan veniva interrogato negando gli addebiti mossi nei suoi confronti dalla coniuge, promettendo comunque un comportamento migliore all'interno della famiglia e concordava con la moglie una vacanza in Siria per lui e per i due figli per il mese di agosto del 1998;

il 25 luglio 1998 l'Alaeddin partiva con i due figli per la Siria con l'auto ed il denaro datogli dalla moglie, con l'impegno di ritornare per la fine di agosto 1998 in tempo utile per l'iscrizione dei figli al nuovo anno scolastico;

il 24 agosto 1998 la signora Marani appreso per telefono dal marito della sua intenzione di non rientrare in Italia e di trattenerne con sé i figli, lo denuncia alla Procura della Repubblica, tribunale per i minorenni, per sottrazione dei due figli minori;

il 7 novembre 1998 la signora Marani presenta una denuncia querela contro il marito alla Procura della Repubblica di Perugia per maltrattamenti e sottrazione di minorenni;

il 30 dicembre 1998 la Procura della Repubblica minorenni chiede al tribunale minorenni di disporre l'affidamento dei minori alla madre e impartisce prescrizioni al padre affinché faccia rientrare i figli in Italia;

il Tribunale per i minorenni di Perugia si dichiara incompetente;

il 13 febbraio 1999 viene proposto reclamo alla Corte d'appello minorenni di

Perugia sulla decisione di incompetenza dichiarata dal Tribunale dei minori di Perugia;

il 18 marzo 1999 viene presentato da parte della signora Marani, al Tribunale di Perugia ricorso per separazione giudiziale;

il 12 maggio 1999 avviene la comparizione delle parti dinanzi la Corte d'Appello minorenni (riserva di decisione);

il 17 maggio 1999 avviene la comparizione delle parti dinanzi al Tribunale di Perugia per separazione giudiziale. Il Presidente del Tribunale affida i 2 figli minori alla madre, cui assegna la casa e i mobili; dispone un assegno di mantenimento a carico del marito di lire 1.000.000 al mese per i due figli; concede al padre il diritto di vedere i figli quando vorrà, previo preavviso alla madre, e rimette la causa al giudice istruttore per l'udienza del 25 novembre 1999;

il 26 novembre 1999, la Corte d'appello dei minorenni ordina il rinnovo della notifica del reclamo al padre e rinvia la decisione al 13 ottobre 1999;

nel giugno 1999 la Procura della Repubblica di Perugia dispone indagini di polizia giudiziaria sull'operato del padre e chiede al Gip la proroga del termine per le indagini;

il 28 luglio 1999 la signora Marani, reduce da un avventuroso viaggio in Siria per tentare di vedere i figli, presenta un esposto alla Procura della Repubblica di Perugia denunciando un tentativo di estorsione e di sequestro di persona da parte dell'Alaeddin. Il ministero degli affari esteri, con lettera 12 agosto 1999, conferma la denuncia della Marani; la Procura della Repubblica di Perugia dispone ulteriori indagini;

il 17 settembre 1999, perviene alla signora Marani una lettera, di pugno dei due suoi bambini, che l'accusano pesantemente di non andare a trovarli, la supplicano di raggiungerli e le danno come recapito un numero « fermo posta » di

Aleppo. La Marani trasmette la lettera al ministero degli affari esteri e all'Ambasciata italiana a Damasco;

il 13 ottobre 1999 la Corte d'Appello di Perugia sezione minorenni, in totale riforma della decisione del Tribunale, accoglie le richieste della Marani, sospende la patria potestà all'Alaeddin, affida i due minori alla madre, dispone la trasmissione degli atti alla Procura della Repubblica minorile e ordina per il promovimento dell'azione penale ex articolo 5674 codice penale e la comunicazione del decreto al servizio sociale nazionale, all'Ambasciata italiana a Damasco, al Consolato italiano di Aleppo, a quello di Roma e all'ufficio minori della questura di Perugia per l'esecuzione del rimpatrio dei minori in Italia;

il 21 ottobre 1999 l'Ambasciata italiana a Damasco informa la Corte d'appello ed il ministero degli esteri che l'Alaeddin si è rifiutato di ricevere la notifica degli atti ed ha richiesto la traduzione del testo in arabo. La Corte d'appello provvede in conformità;

il 25 ottobre 1999 l'Ambasciata italiana informa il legale della signora Marani che l'Alaeddin non permette una visita domiciliare del Console di Aleppo ai suoi figli e sollecita ulteriori provvedimenti;

il 24 novembre 1999, finalmente la Procura della Repubblica di Perugia chiede alla Procura generale la « rogatoria internazionale » per la proposizione dell'azione penale contro l'Alaeddin —:

quali ulteriori ed urgenti azioni abbiano intenzione di assumere, per le loro specifiche competenze, i Ministri competenti. (3-04780)

NARDINI, VALPIANA, BONATO e LENTI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

martedì 7 dicembre 1999 sulla spiaggia di Marina Julia, Monfalcone, mentre alcuni bambini giocavano sull'arenile

hanno trovato una palla grande come quelle da tennis, con una scritta « 87AB »;

i bambini hanno giocato con la palla da cui ben presto è uscita una sostanza urticante che li ha ustionati, non in modo grave;

dodici ore dopo la polizia ha avvertito la capitaneria di porto di Monfalcone, che ancora una volta ha attivato la perlustrazione, battendo a tappeto le spiagge e i fondali;

venti giorni fa era stata rinvenuta a sei miglia da Lignano un'altra bomba -:

a che punto sia la bonifica del mare Adriatico;

da quali sostanze era formata la « palla nera » rinvenuta dai bambini;

se si abbia piena conoscenza fino ad oggi di quali e quante bombe siano state scaricate nell'Adriatico. (3-04781)

MANTOVANO. - *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* - Per sapere - premesso che:

in data 7 dicembre 1999 il Procuratore nazionale antimafia dott. Pier Luigi Vigna, in una intervista pubblicata dal *Corriere della Sera* ha dichiarato testualmente, con riferimento all'assalto ai furgoni portavalori realizzato in provincia di Lecce il 6 dicembre 1999: « c'era proprio bisogno di tre poveracci ammazzati come cani per accorgersi che questo modo di trasportare il denaro non funziona ed è estremamente pericoloso per tutti? (...) No, non ce n'era bisogno. Io avevo segnalato quest'emergenza al Governo, lo stesso avevano fatto alcuni organi di polizia » -:

chi siano stati, nell'ambito del Governo, i destinatari della segnalazione del Procuratore nazionale antimafia e degli organi di polizia;

per quali ragioni tali segnalazioni non siano state tenute in nessuna considerazione;

quali provvedimenti intenda adottare - dalla revoca della delega, se si tratta di un sottosegretario, all'invito alle dimissioni se si tratta di un ministro - nei confronti di chi si è reso responsabile di tale gravissima omissione;

quali provvedimenti urgenti intenda adottare, sul piano della prevenzione, per evitare il ripetersi di simili episodi criminali. (3-04782)

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IN COMMISSIONE

LUCIDI. - *Al Ministro dei lavori pubblici.* - Per sapere - premesso che:

nel dicembre 1998 si è verificato il tragico crollo di un edificio in via di Vigna Jacobini a Roma per verosimile collasso statico delle strutture dello stesso fabbricato;

nel novembre 1999 si è verificato un nuovo, drammatico crollo, nella città di Foggia, con un gravissimo bilancio di vittime;

la condizione di alcuni immobili ad uso abitativo, del patrimonio Iacp della provincia di Roma, presenta diffuse situazioni di pericolosità, a fronte di verifiche e interventi di manutenzione strutturale che raramente hanno luogo;

gli inquilini dei suddetti immobili, fortemente segnati dai citati drammatici episodi, manifestano grande preoccupazione per una condizione di incertezza in ordine alle garanzie sui caratteri di staticità dei fabbricati ove risiedono;

in data 4 novembre 1999 il Consiglio comunale di Roma ha approvato la delibera n. 166 per l'istituzione presso gli edifici ubicati nel territorio dello stesso comune di un « fascicolo del fabbricato » contenente, tra l'altro, le planimetrie che descrivano le caratteristiche dell'immobile e delle singole unità immobiliari al mo-